

PRAGA: DOLOROSO BILANCIO DEGLI SCONTRI

A PAGINA 10 I SERVIZI DEI CORRISPONDENTI DA PRAGA E DA MOSCA

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Fitti: chi spinge al rialzo?

IL movimento impetuoso che si è determinato attorno al problema della casa, contro l'aumento dei fitti e l'ondata di sfratti, e che ha avuto la sua manifestazione più massiccia e clamorosa con lo sciopero del 3 luglio di tutta la città e la provincia di Torino, pare abbia turbato l'on. Piccoli che, nel recente dibattito sulla fiducia alla Camera, ha affermato che la carenza di alloggi è una miccia innescata nell'espansione caotica e incontrollata delle grandi città. Persino l'on. Rumor si è accorto che esiste un problema aperto: dall'aumento del costo dell'abitazione a cui — ha assicurato — il governo riserverà «meditata attenzione».

Naturalmente non c'era neppure da illudersi che «i grandi dorotei» avessero il minimo di coraggio di ricercare le cause di questa situazione, così drammaticamente esplosa: che individuassero, tra le ragioni più recenti della vorticosa spinta al rialzo dei fitti, quella inconsulta e irresponsabile politica di liberalizzazione del mercato delle locazioni da essi voluta ed attuata, per suggestione della grande proprietà edilizia, nonostante la tenace opposizione delle sinistre. O che ammettessero il fallimento di una politica che ha consentito che la costruzione delle case fosse lasciata quasi integralmente alla edilizia privata, riducendo l'intervento pubblico ad una entità del tutto trascurabile e notevolmente inferiore a quella attuata in tutti i paesi europei. O che, risalendo più ancora a monte, riconoscessero che «l'espansione caotica e incontrollata delle città» è la diretta conseguenza del fatto di non aver voluto attuare la riforma urbanistica, di aver consentito che la speculazione inferisse incontrastata nei nostri centri urbani, di essere stata la Democrazia Cristiana il supporto e il garante di quel tipo di sviluppo economico che, realizzatosi sotto l'impero del profitto e della spinta del monopolio, ha fatto delle nostre città dei mari di cemento, degli enormi dormitori costellati di ghetti. Ora la situazione è esplosa. Non solo lo sciopero di Torino, ma le lotte degli abitanti delle borgate romane, delle case popolari milanesi, la protesta e l'indignazione che sorgono da ogni città, ne costituiscono gli episodi più acuti e clamorosi.

E' una situazione assolutamente intollerabile, non solo perché è all'origine della spinta al rialzo del costo della vita, ma perché si traduce in sofferenze, ansie, drammi per centinaia di migliaia di famiglie di lavoratori, per i quali non è ammissibile che da un terzo alla metà della propria retribuzione debba essere assorbito da un costo della abitazione la cui spirale di aumento, per un motivo o per l'altro, non si interrompe mai.

Occorrono dunque provvedimenti di tutta urgenza ed immediatezza che dovranno essere varati dalle Camere subito, alla ripresa del lavoro parlamentare. Vi è una proposta di legge comunista presentata sin dal luglio 1968, che può costituire la base della discussione. Ciò che sin d'ora va detto con tutta chiarezza, anche in relazione a frazi equivocate contenute nel discorso di Rumor, è che detti provvedimenti non possono avere le caratteristiche di misure particolari limitate a situazioni e zone di particolare tensione. Se è vero che nelle grandi cit-

tà il problema della casa e del suo costo ha assunto aspetti di maggiore acutezza, va anche detto che il problema è presente e rilevante in tutti i centri del paese.

E d'altra parte, poiché è ormai inconcepibile che si possa proseguire nella politica della liberalizzazione del mercato locativo, mentre si impone più che mai la scelta definitiva di una regolamentazione dei fitti con l'introduzione dell'equo canone, occorre che tutta la situazione del livello dei fitti non subisca ulteriori compromissioni. Perciò noi chiediamo immediate misure che, per tutto il territorio nazionale, e per tutte le locazioni, a qualunque uso destinate (abitazione, commercio, botteghe artigiane, ecc.) impongano:

a) il blocco di tutti i contratti di locazione, in qualunque data stipulati;

b) il blocco delle procedure di sfratto;

c) il ridimensionamento dei canoni di affitto, secondo determinati criteri, che riguardano soprattutto gli alloggi costruiti successivamente al 1963, ma anche impongono il rispetto delle norme sui limiti dei canoni delle case costruite prima di tale anno.

Tale regime vincolistico, che si estenderà ai contratti stipulati anche dopo la legge, dovrà rimanere in vigore sino a quando non verrà varata una legge per la regolamentazione definitiva, come l'equo canone, del mercato locativo. Si tratta di misure idonee ad impedire gli aumenti di fitto (annullando quelli intervenuti negli ultimi periodi anche illegalmente), nonché gli sfratti, le minacce di sfratto ed i ricatti a queste connessi.

SU queste nostre proposte dovrà perciò svolgersi il dibattito alla ripresa dei lavori parlamentari: esse costituiranno il primo banco di prova del nuovo governo, della coerenza e della volontà di quelle forze politiche che a questo problema hanno affermato di essere sensibili. Ma sarà soprattutto la lotta dei lavoratori, la coscienza del nesso tra la battaglia per mutare la condizione interna alla fabbrica con quella per mutare la condizione esterna, le alleanze che in essi riusciranno a stringere, che imporranno alla «meditata attenzione» del governo le soluzioni che i lavoratori richiedono, evitando che si ricorra a misure limitate, parziali e insufficienti. Una lotta che dovrà collegarsi alle battaglie di autunno per i rinnovi contrattuali, per evitare che il rialzo dei fitti e del costo della vita possa limitarne in concreto le conquiste: ma che dovrà, nel contempo, imporre una svolta nella politica della casa.

Ugo Spagnoli

Drammatica denuncia della delegazione della RDV a Parigi

Più bombe USA sul Vietnam che nella II guerra mondiale

Il tonnellaggio ha superato quello degli ordigni sganciati sull'Europa e sul Pacifico. Crisi a Saigon: eliminato il primo ministro fantoccio, lo sostituirà un generale

SAIGON, 22.

Tra ieri sera e stamane i «B-52» hanno compiuto nel Vietnam del Sud dieci incursioni, facendo così ancora una volta aumentare la già elevata media giornaliera delle ultime tre settimane. I crateri delle bombe sganciate dai B-52 stanno dando al territorio del Sud Vietnam le caratteristiche di un paesaggio lunare. Uno scienziato americano ha calcolato che i giganteschi bombardieri hanno provocato nel 1968 qualcosa come 2.600.000 crateri. Nel 1969, già nei primi sei mesi, le bombe sganciate hanno eguagliato quelle dell'intero scorso anno. Complessivamente, come ha denunciato a Parigi il vice capo della delegazione della RDV alla conferenza per il Vietnam Ha

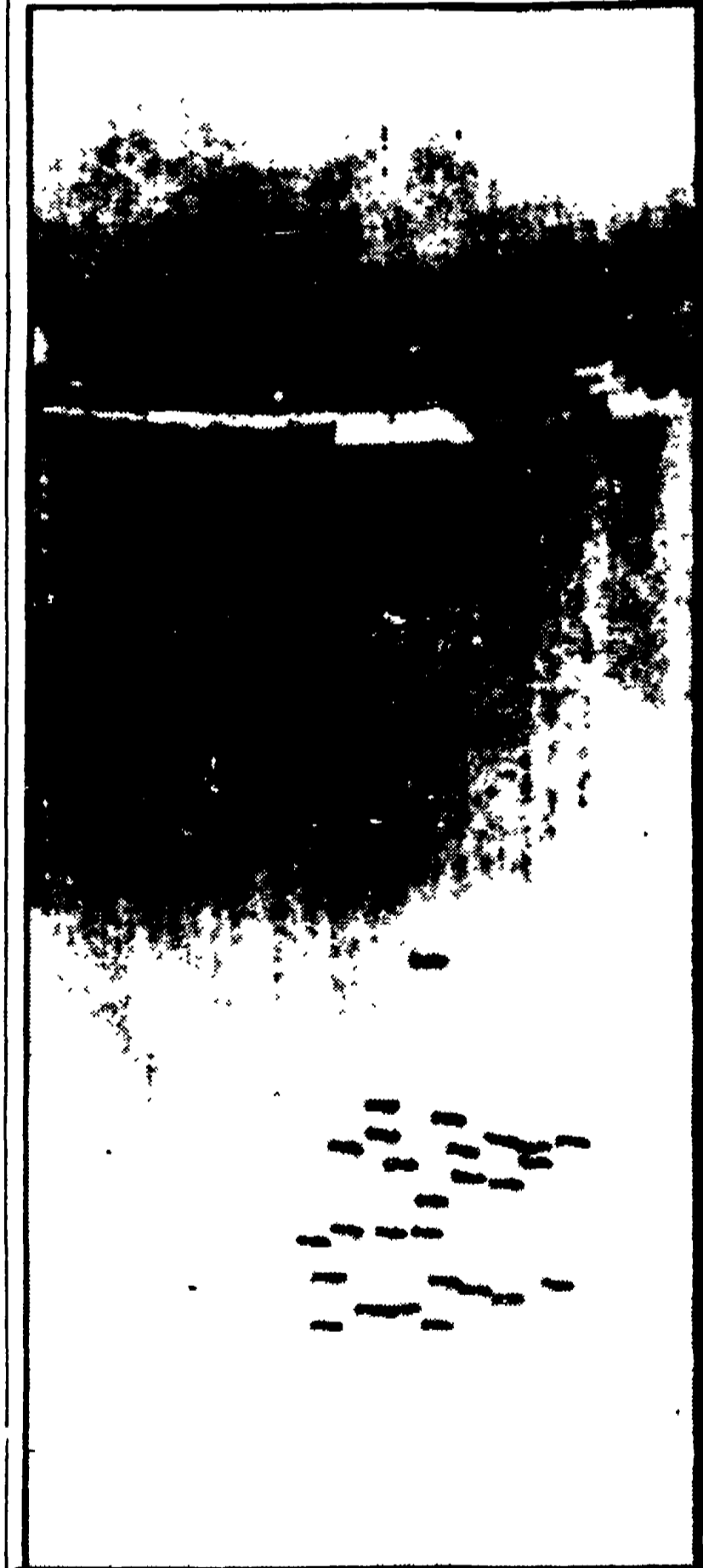
Van San, il tonnellaggio delle bombe fatte cadere dagli americani sul Vietnam ha ormai superato il tonnellaggio delle bombe impiegate dagli USA durante la seconda guerra mondiale in Europa e nel Pacifico.

Sul fronte terrestre l'attività è stata molto intensa. L'artiglieria del FNL ha bombardato la scorsa notte, con dieci grandi razzi di fabbricazione sovietica da 122 millimetri, la gigantesca base USA di Danang, provocando, come ammettono le fonti americane, «perdite umane e danni». Si parla di un morto e 42 feriti, ma sicuramente si tratta di cifre inferiori alla realtà.

A sud-ovest della base, oltre 1.200 uomini (americani e soldati del regime fantoccio) sono incrociati dalle forze partigiane nei perimetri delle loro postazioni e non sono ancora riusciti, per il terzo giorno consecutivo, a raggiungere i rottami di un elicottero abbattuto martedì dal FNL sul quale si trovavano otto uomini, tra i quali un fotografo dell'«Associated Press». Le perdite subite dagli USA in questa sanguinosa battaglia — tuttora in corso — sono salite a 35 morti, 10 dispersi ed oltre 150 feriti. I «dispersi» ovviamente, o sono anch'essi rimasti uccisi o sono stati fatti prigionieri dai guerriglieri.

Nelle ultime 24 ore, il FNL ha attaccato, oltre a Danang, 25 basi con lanciaraazi e mortai. Tra i più colpiti vi è il campo americano di Duc Pho dove si sono avuti dieci morti e 62 feriti. Duc Pho è stato colpito con mortai da 1200 mm., cioè i mortai più pesanti impiegati normalmente dal FNL.

A Saigon, intanto, la crisi politica che covava da tempo è esplosa: il primo ministro fantoccio Tran Van Huong è stato messo in disparte, dopo un lungo colloquio con il presidente Van Thieu, Huong era l'unico civile del gabinetto. Secondo le prime voci, dovrebbe essere sostituito da Tran Thien Khien, attuale vice primo ministro, nonché generale. Se l'indiscrezione si rivelerà esatta, l'intero apparato alla testa del regime fantoccio sarà così composto di militari. I retroscena della crisi sono piuttosto oscuri. Le dimissioni di Huong erano state chieste da tempo dal cosiddetto «Fronte nazionale social-democratico», organismo politico fassullo creato lo scorso maggio dallo stesso Van Thieu. Sembra comunque che il primo ministro sia stato designato come capro espiatorio per la disastrosa situazione economica in cui versa il paese, situazione tale per cui, pur essendo stato il Vietnam del Sud nel passato un paese produttore ed esportatore di riso, oggi a Saigon il riso si trova quasi soltanto alla borsa nera.



Un aereo americano mentre sgancia il suo carico di bombe sul Vietnam

Hanno vinto i 40 mila braccianti di Ferrara

● Continuano nelle fabbriche e nelle campagne le lotte rivendicative. A Ferrara nella notte fra giovedì e ieri è stato raggiunto un importante accordo per i quarantamila braccianti che hanno così concluso vittoriosamente una dura battaglia durata due mesi.

● Con grande forza è proseguita anche la lotta alla Pirelli, dove ieri si sono svolti scioperi di due ore per turno.

A pagina 2

Sparatoria tra polizia carabinieri e due giovani evasi



- Erano evasi dalla caserma dove stavano interrogando per una contravvenzione facendosi scudo con un ostaggio
- Prima di essere catturati hanno ferito con una revolverata al petto un agente della stradale

A pagina 5

Cupa tensione a Gerusalemme



GERUSALEMME — Una cupa tensione regna nella città, dopo l'incendio della moschea di Al Aqsa, uno dei santuari più venerati dell'Islam. Tutti i capi militari israeliani sono giunti nella città vecchia. Giovani dimostranti arabi hanno messo in fuga a sassate e bastonate un reparto di soldati israeliani, che si sono rifugiati nella città vecchia dopo aver sparato in aria. Lo sdegno in tutto il mondo musulmano per l'incendio della moschea è vivissimo. Nella foto: i soldati israeliani indietreggiano davanti alla folla dei giovani arabi

A PAGINA 10

Speculazioni e contraddizioni sui fatti di Praga

Irritazione della stampa borghese per le chiare posizioni del PCI

I socialdemocratici cercano di trovare una giustificazione della scissione e polemizzano con PSI e sinistra dc — Il «Popolo» smentisce la «Voce Repubblicana» nel giudizio sull'articolo del compagno Longo — Nuova coda polemica sulle dimissioni dell'ambasciatore americano Ackley

Sottoscrizione e tesseramento

Successi a Pesaro e Sondrio

La Federazione del PCI di Pesaro ha raggiunto l'obiettivo della sottoscrizione per la stampa comunista, raccogliendo 20 milioni di lire. Contemporaneamente è stata realizzata il 100% nel tesseramento al partito.

Il segretario della Federazione, interpretando questi risultati al compagno Longo, annuncia l'impegno dei comunisti di Pesaro a raggiungere 25 milioni per la sottoscrizione.

A conclusione della Festa provinciale dell'Unità, la Federazione di Sondrio ha superato l'obiettivo della sottoscrizione. Sono stati raccolti 2 milioni e mezzo (113,8%).

I termini con cui la stampa del padronato ha reagito di fronte ai nuovi luttuosi incidenti verificatisi in Cecoslovacchia ha fornito ancora una volta la prova della volontà delle forze servilizze di strumentalizzare quei gravi avvenimenti al fine di politica interna ed in chiave rigidamente anticomunista.

Dal rialzarsi e retorici paragoni come quello del PCI «avvinto all'Unione Sovietica come l'edera all'olmo» (Il Tempo) al truciolo appello «ai democratici italiani» perché «ora è tempo di metter il PCI con le spalle al muro» (Il Mattino) è tutto un crescendo di convulsa agitazione che, dietro il tono rosso e sbiancato, non riesce a nascondere, da un lato, l'irritazione per la posizione covante e chiara assunta, anche in questa oc-

casione, dal nostro partito con l'articolo del compagno Longo, e, dall'altro, la preoccupazione per il fatto che la agitazione anticomunista non trova addentellati e consensi nell'opinione pubblica, la quale, invece, è ben conscia della portata e del valore delle posizioni assunte dal PCI ieri come oggi, sui fatti cecoslovacchi.

Che la spinta maggiore alla polemica anticomunista non trovi la sua origine nella simpatia per i lavoratori e il popolo cecoslovacco, ma in motivi interni, è provato dal fatto che i più «ostentati» all'indietro del «battage» propagandistico sono i dirigenti del PSU, e, in testa a tutti, l'ex ministro Preti il quale ha cercato di sfruttare l'argomento cecoslovacco nel tentativo di giustificare (Segue in stessa pagina)

Riprese con nuovo slancio le lotte rivendicative

A Ferrara dopo due mesi di lotta

Hanno vinto i braccianti

Strappati col nuovo contratto aumenti salariali del 12 per cento - Conquistati i delegati di azienda - Decisiva l'unità sindacale - L'appassionante film della battaglia

Dal nostro inviato

FERRARA, 22. I 60 mila braccianti ferraresi hanno vinto. Dopo due mesi di lotta unitaria, caratterizzata da dieci giornate di sciopero provinciale, la resistenza degli agrari è stata piegata.

Il contratto è stato rinnovato. Esso può essere così riassunto: aumenti salariali attorno al 12 per cento per i braccianti agricoli e del 12,50 per cento per gli altri. Una 75 per cento di utilizzazione attuale più un 5-5,50 per cento attraverso il ricorso di altri istituti che concorrono a formare il salario; delegati di azienda nella misura di tre (uno per sindacato) e nelle aziende con almeno sei lavoratori; isti-

Proseguono gli scioperi per aumenti salariali aziendali

La Pirelli di Milano si è fermata ancora

Due ore per turno e manifestazioni davanti alla Bicocca - Non accettano più le novantamila lire al mese - Il «padrone illuminato» mostra la grinta

Per scongiurare un'epidemia di tifo



Un'immagine di Palermo che non ha bisogno di commento

PALERMO: I NETTURBINI LAVORANO GRATUITAMENTE

Alla sensibilità dei lavoratori corrisponde una lotta furibonda fra le fazioni dc per impadronirsi dell'AMNU - Drammatico appello del medico provinciale - La città infestata dai topi

Dalla nostra redazione

PALESTINA, 22. A distanza di venti giorni da un suo primo, drammatico appello, il medico provinciale dott. Edoardo Realmutò in un fonogramma inviato alla Azienda municipalizzata netturina, cioè all'azienda che si occupa della pulizia delle strade e del maneggio dei rifiuti, ha denunciato l'allarmante pericolo di un'epidemia di tifo che grava sul capoluogo siciliano a causa del disastroso stato dei servizi igienici pubblici.

La situazione — ha fatto sapere il dott. Realmutò — continua a peggiorare paurosamente: la città è ridotta a un aberrante letamaio, i topi scorrono fra i cumuli di rifiuti ammucchiati agli angoli delle strade e, al comune, le fazioni dc sono impegnate senza esclusione di colpi nella lotta per il controllo dell'AMNU.

Da ieri pomeriggio, intanto, è iniziata a Palermo la clamorosa iniziativa indetta dai netturbini aderenti alla CGIL e al sindacato «indipendente» che hanno deciso in una assemblea unitaria di intraprendere uno «sciopero a rovescio» e di prestare servizio gratuitamente, soltanto al servizio di pulizia delle strade.

Intanto la occupazione è in pieno svolgimento e la lotta prosegue con la stessa compattezza della prima giornata. Ieri sera vi è stata una riunione unitaria tra CGIL e CISL, per pianificare meglio la preparazione dello sciopero che si inserisce in una situazione economica grave e tesa. Basta ricordare l'agitazione di ieri ad Anghi dove per due ore gli operai della Dora e dell'Elios hanno occupato la stazione ferroviaria oppure la occupazione del biochimico Costabile che continua dopo circa tre mesi, oppure la chiusura della «Fiorino» (quattrocento dipendenti) per la quale si rivendica lo stesso intervento dell'ente di sviluppo per la Campania, così come richiesto per la salvezza della Consorzio meridionale dove in un anno e mezzo gli operai sono scesi da 280 a 160 nonostante il fatto che il livello di produzione sia sempre stato il medesimo.

Paolo VI in Giappone per l'anniversario di Hiroshima?

CITTA' DEL VATICANO, 22. Paolo VI è stato invitato a recarsi in Giappone in occasione del XXV anniversario del bombardamento atomico di Hiroshima. La notizia di un possibile viaggio del Papa in Giappone era apparsa in questi giorni su alcuni organi di stampa: oggi, in ambienti vaticani è stato precisato che un invito in tal senso è stato effettivamente rivolto al Papa da un gruppo di parlamentari giapponesi, da lui ricevuto l'altro ieri in udienza speciale a Castelgandolfo.

Romano Bonifacci

MILANO, 22

Profa di operai ed impiegati lungo i marciapiedi di viale Sarca, la Pirelli Bicocca è tutta fuori. Anche oggi lo sciopero ha paralizzato la fabbrica della gomma. Sul cartello che ondeggia, si leggono le rivendicazioni dei sindacati e le modalità dello sciopero. CGIL, CISL, UIL — ormai le tre sigle viaggiano assieme, segno di una ritrovata unità che qui aveva fatto non poco a venire avanti. Continua la lotta, sciopero: alcuni azionisti aderiscono alle portiere — ci sono circa duecento metri fra l'entrata degli impiegati e quella degli operai — distribuiscono volantini su cui sono riassunte le rivendicazioni: 15.000 lire di salario base per gli uomini, 10.000 per le donne, 10.000 per gli uomini-donna anche sul premio; diritti sindacali nella fabbrica. A queste richieste nell'incontro del 28 luglio la Direzione aveva dato risposta negativa. Ecco il perché di questa situazione.

La tensione rivendicativa è ripresa subito dopo la parentesi di Ferrazzo. Neanche il tempo di fiatare. Segno di una tensione fortissima e della volontà di avviare a soluzione i problemi sul tappeto. La direzione della Pirelli ha avvertito questo clima. Pare di sì, ma l'azienda preferisce una impegnata trattativa con i tre sindacati per sciogliere i nodi che si sono formati in anni di violento contenimento dei salari e degli stipendi, la Pirelli ha preteso che la sua politica di «normalizzazione» all'interno degli stabilimenti, «turbata» dalla protesta operaia.

Anche questo, che passa per un illuminato industriale, quando i lavoratori sono così in lotta unitaria, per comprendere che antichi e nuove ingiustizie venissero riparatte, è ricorso con disinvoltura al linguaggio proprio di chi, invece che a scelte sindacali e politiche, si affida alla repressione. Ma poiché i lavoratori hanno a sua volta una grande astensione delle cose e a capire che non è l'abito che fa il monaco, hanno risposto con energia alla «normalizzazione».

Lo sciopero di oggi rappresenta solo un altro passo dell'azione rivendicativa che si svolgerà fra i cumuli di rifiuti unitari sindacali e dalle battaglie degli scorsi mesi.

Il clima di tensione che si respira alla Pirelli troverà una sua precisa traduzione in termini di richieste. Le ragioni di questa tensione sono particolarmente evidenti nei fatti: situazione propria del grande complesso della gomma, ma anche più generale. Le riassumiamo questa mattina un'operaio quando ricordava la sua paga di 90.000 lire di fronte ad una società che produce quasi quotidianamente, nuove esigenze. «Sono stato in vacanza — diceva — non tanto per me, quanto per i figli. Perché — domandava quando si è arrivati al paragrafo dei figli — i miei figli non possono vivere di un paio di settimane al mare? Oggi si lavora solo per loro. Se il padre è stato bastonato dalla vita, non voglio che lo siano anche i miei figli».

In questa corsa affannosa per tenere dietro, almeno entro certi limiti, alle nuove esigenze, ci sta anche la rabbia per le 90.000 lire della paga e la volontà di conquistarsi un consistente miglioramento salariale.

I lavoratori chiedono di più. Per i figli soprattutto che non devono, come è successo al loro padre, essere considerati del pari della società, buoni solo per lavorare, se hanno la salute.

A tutte le Federazioni

Nella giornata di lunedì, 23 agosto, tutte le Federazioni sono pregate di trasferire tramite i Comitati Regionali ed i Servizi centrali di organizzazione, i dati sul versamento: iscritti e FGLI, ad iscritto e alla FGLI, delle Parti di Partito, numero della Sezione e del Circoli che hanno raggiunto e superato il 100 per cento.

Le modifiche al codice stradale

NUOVE NORME PER I SORPASSI E LA VELOCITÀ

Gli orientamenti della commissione incaricata della riforma — I ricorsi per le contravvenzioni

A primavera sapremo se il «siero anticancro» è efficace

Entro la prossima primavera sarà ufficialmente noto se il «siero anticancro» scoperto dal dr. Liborio Bonifacio ha una qualche efficacia nella cura dei tumori oppure se dovranno essere confermati i pareri già espressi nel '53 e nel '58 da qualificate istituzioni scientifiche, le quali non ravvisano nel nuovo prodotto alcuna capacità terapeutica contro le neoplasie. Il termine della primavera lo si presume dal fatto che, secondo autorevoli ambienti, la sperimentazione autorizzata dal ministero della Sanità occuperà circa sei mesi ed il suo inizio non potrà avvenire il 10 ottobre, data indicata dallo stesso dr. Bonifacio, poiché soltanto nella seconda metà di quel mese il veterinario di Agropoli sarà in grado di mettere a disposizione dei componenti organi «siero» a da sottoporre a preventivo esame batteriologico e tossicologico, in base al quale si possa escludere, in via preliminare, che la somministrazione possa comunque arrecare qualche danno ai pazienti. In secondo luogo, poi, il dr. Bonifacio dovrà indicare, scegliendo fra coloro che in questi giorni si sono rivolti a lui per essere curati, i soggetti (da sessanta a ottanta) che volontariamente chiedono di essere sottoposti alla sperimentazione, previo un esame istologico dal quale possono ricavare una diagnosi precisa dell'origine epiteliale o connettivale del tumore da cui sono affetti. Questi esami saranno compiuti presso i centri già indicati dal ministero, vale a dire negli Istituti per la lotta contro i tumori di Roma, di Milano e Napoli e nel reparto oncologico di Torino: a questi è da aggiungere il Centro oncologico di Bari, che spontaneamente ha chiesto di compiere gli accertamenti.

Le precauzioni appaiono ispirate ad una indispensabile prudenza, poiché, se è vero che il «siero» ha suscitato non poche speranze nell'opinione pubblica, è pur vero che, in proposito, notevoli sono le perplessità e le riserve degli ambienti scientifici. Di questa situazione, d'altronde, si rende conto lo stesso dr. Bonifacio, il quale si ritiene per il momento soddisfatto dei risultati raggiunti dopo il colloquio avuto con il prof. Valdini.

Quanto all'art. 105, è previsto l'obbligo di dare in ogni caso la precedenza quando si proviene da sentitori, mulattiere, piste per cicli e stradine minori, prescindendo dalla destra o dalla sinistra.

Prima di eseguire un sorpasso (art. 106) il conducente dovrà assicurarsi di poter riprendere posizione sulla destra. Sarà vietato sorpassare colonne di veicoli in marcia quando per farlo si debba invadere la pista della controtenda.

In occasione di qualsiasi manovra (art. 111) il conducente dovrà avere la certezza di non creare pericolo od intralcio, segnalandosi con sufficienti segnali di precedenza e tenendo a sé svolta a sinistra dovrà dare la precedenza ai veicoli che provengono dal senso opposto.

Inspiegabile terremoto deciso al Viminale

Cento alti funzionari di PS trasferiti in tutta Italia

E' in corso in tutta Italia, in questi giorni, il più vasto e massiccio movimento di funzionari di PS degli ultimi anni. Oltre cento fra commissari capo e vicecapo, secondo alcune indiscrezioni, dovranno lasciare le attuali sedi e raggiungere quelle cui sono stati assegnati entro lunedì prossimo, 23 agosto. I trasferimenti sono stati disposti dal ministero dell'Interno. Restivo, di intesa con il capo della polizia Vicari, e riguardando praticamente tutte le maggiori città.

Due giovani arrestati per attentati a Milano

MILANO, 22. Si è appreso stamane da Rimini dell'arresto, ad opera dei carabinieri, di un giovane universitario milanese, Tito Pulcinella, di 21 anni, accusato di aver partecipato ad alcuni dei attentati che ebbero luogo lo scorso gennaio a Milano, uno solo dei quali fu mandato ad effetto, e precisamente quello del 28 che danneggiò, col lancio di un ordigno, l'ufficio nazionale spagnolo per il turismo. I carabinieri hanno pure fermato a Rimini, e trasferiranno a Milano, il pari dei Pulcinella (che è già in carcere) un altro giovane milanese, il pittore Enrico Rovelli, di 25 anni, sospettato per gli stessi attentati.

Un insegnamento per la sinistra

NON E' PENSABILE una agricoltura moderna con miseri salari, con bassi livelli occupazionali e senza il riconoscimento di fondamentali diritti sindacali... Questa coscienza si è tradotta a Ferrara in un atto politico preciso: l'iniziativa unitaria dei partiti della sinistra. Non c'è dubbio che esso ha giocato a favore di una rapida soluzione della difficile vertenza. Quando la sinistra si unisce, attorno a precisi obiettivi di lotta e di riforme, anche le forze più grette e conservatrici devono cedere il passo. Proprio a Ferrara, se ne è avuto un altro interessante esempio nell'inverno scorso. I «baroni dello zucchero», che avevano con tracotanza presentato i loro piani di ristrutturazione — che prevedevano la chiusura di quasi la metà degli zuccherifici — hanno dovuto, di fronte al fronte unitario delle sinistre, battere il passo e ritirarsi.

La vicenda saccharifera come le lotte bracciantili e lo stato generale della nostra agricoltura se hanno espresso interessanti momenti di unità e, in relazione ad essi, importanti successi, indicano anche però le grandi e numerose occasioni non utilizzate, a Ferrara e in tutto il paese, per fare andare avanti questa unità e, con

NESSUNA meraviglia se, in questo contesto, il fiume di chi decide di abbandonare i campi si ingrossa da ogni anno. C'è anzi da domandarsi, non perché scappano, ma perché restano. In questa situazione di disagio profondo, caratterizzata da vecchie e nuove ingiustizie, dalla camorra dei proprietari fondiari, dei mercanti, dei grandi monopoli industriali — terreno fertile per la speculazione — stanno anche le occasioni mancate della sinistra. Le forze che rivendicano un rinnovamento profondo non sono state capaci di trovare un'intesa, superando le pregiudiziali ideologiche per mirare al cuore dei problemi. Dove questa intesa si è trovata, si è andata avanti, si sono realizzati dei successi. Ma bastano? Le campagne italiane non possono aspettare più a lungo.

Orazio Pizzigoni

Advertisement for the magazine 'L'Unità'. It lists the editorial board: Direttore GIAN CARLO PAETTA, Condirettore MAURIZIO FERRARA e SERGIO SEGRE, and other staff members. It also provides contact information for subscriptions and advertising rates.

La città che ospiterà il festival nazionale dell'Unità

Il rosso di Livorno

« Roba da vietnamiti » - La base USA e le lotte per la pace - L'incontro con gli studenti - Casa per casa

Livorno racconta. Sezione Porto. La spina dorsale del Partito. Quest'anno 84 reclutati i compagni aspettano la chiamata...

bandiere non le scritte per il Vietnam, di proprietà dei portuali, che hanno percorso in su e in giù tutte le strade di Livorno...

Pontino, dove gli attivisti comunisti vanno casa per casa a vendere bandiere rosse da sventolare alle finestre...

A Livorno, al suo porto, la storia del dopoguerra - così come sono andate le cose, con De Gasperi che partì per l'America nel 1947, la guerra fredda, la restaurazione capitalistica...

No, Livorno non è una città turistica. A occhio e croce ci sono più portuali che camerieri. Gli alberghi hanno un'aria più cittadina che balneare...

A S. Marco Pontino si muove così, su tutti i fronti, questa folla del nostro grande partito di massa che trova e ritrova la sua coscienza nella sua radice popolare e rivoluzionaria...

Nel porto entrano 250 copie dell'Unità. A me piacciono più la prima e l'ultima pagina - commenta un compagno che assomiglia a Renato Salvatori...

Andare a destra, mettere nero su rosso, per questa città distrutta all'80% dai bombardamenti dell'ultima guerra e ricostruita dalla generazione della Resistenza, è cosa impossibile. Un'utopia.

« In questa casa siamo tutti nervosi: sono parole che figurano a mo' di scherzo su certi piatti decorativi - si fa per dire - da affiggere alle pareti domestiche... »

Perché di lavoro si muore nelle fabbriche e nelle campagne

IL BENZOLO ACCANTO ALLA PENTOLA

Il lavoro a domicilio ha portato i veleni dell'industria fin dentro l'abitazione - L'Ispettorato del lavoro e medico, un servizio che sembra fatto apposta per coprire le responsabilità del padronato - I presupposti politici per gettare le basi di una definitiva riforma sanitaria

Quando Sharon era felice



« In questa casa siamo tutti nervosi: sono parole che figurano a mo' di scherzo su certi piatti decorativi - si fa per dire - da affiggere alle pareti domestiche... »

Fatto ancora più grave è che perfino i bambini sono impegnati in queste attività: in alcune case del Torrione, dell'Italia « sviluppata » insomma, non è raro trovare i bambini che per esempio, montano le biro o fanno altri lavori più pericolosi...

Questa è una delle ultime immagini della coppia Roman Polanski-Sharon Tate. Un'immagine dei tempi felici, scattata nel soggiorno di quella stessa « villa della felicità » - come era solito chiamarla il regista - tramutata in luogo d'orrore...

ro a domicilio, un settore che vede impegnate centinaia di migliaia di donne, basterà dire per esempio - salvo eccezioni - che le lavoratrici più di tutti di ora al giorno, nel Grosseirano, tanto per citare un caso, un maglione che richiede otto ore di lavoro viene pagato circa 350 lire...

Prendiamo una fabbrica di petroli: è stato osservato che c'è un tasso di mortalità per malattie dell'esofago, bronchiti, polmonari. I casi si ripetono. Quale rapporto esiste tra questo fatto e l'ambiente di lavoro?...

« Questa è una delle ultime immagini della coppia Roman Polanski-Sharon Tate. Un'immagine dei tempi felici, scattata nel soggiorno di quella stessa « villa della felicità » - come era solito chiamarla il regista - tramutata in luogo d'orrore... »

protagonisti e non oggetto di indagini mediche classiche, come gruppo di operai più interessati a questo o quel problema...

Concetto chiave

Questo concetto-chiave dei lavoratori come protagonisti, è alla base di precise richieste che i sindacati, la CGIL hanno fatto alla commissione della Camera...

L'ambiente di lavoro

Prendiamo una fabbrica di petroli: è stato osservato che c'è un tasso di mortalità per malattie dell'esofago, bronchiti, polmonari. I casi si ripetono. Quale rapporto esiste tra questo fatto e l'ambiente di lavoro?...

Dopo la grandinata nelle campagne del Ravennate

Distrutta anche la speranza

Cupa disperazione fra i contadini - Una richiesta pressante: istituire subito il fondo di solidarietà

Dal nostro inviato RAVENNA, 22 agosto. Fato, un mucchio di case, tanta campagna tutta all'osso e tanta grandine. Il paese che è franto per metà di Alfonso (Ferrara) vanta un triste primato. Quello delle grandinate. L'anno scorso, il 18 agosto, questo anno il 16. Quasi un appuntamento fisso. E da questi parti quando grandina è sempre un disastro. Chiacchi che sembrano uova di gallina come nell'Asstigiano.

La produzione di una produzione ricca e pregiata, viene bruciata nel volgere di pochi minuti: così è avvenuto anche sabato scorso, nelle prime ore del pomeriggio. Allorché centinaia di quintali di pesche, pere, mele, cocomeri, uva, pomodori, tabacco e riso sono stati spazzati via, distrutti o completamente.

Non si sa nemmeno se vale la pena raccogliere quel che è rimasto sulle piante: le sidurie pagano una miseria, che non ripaga molto spesso nemmeno le spese di raccolta. Tre lire il chilogrammo, come è avvenuto nei giorni scorsi - non si fa vedere nessuno. E' possibile lavorare da mattina a sera per 365 giorni all'anno e non sapere mai quel che si prende?...

Cassa della piccola proprietà contadina. Quindici adesso siamo padroni, anche se dobbiamo pagare ancora ventinove rate annuali del mutuo (un milione e duecentomila lire all'anno) ma siamo più in bolletta di prima. L'anno scorso abbiamo lavorato gratis perché c'è stata la crisi dei prezzi...

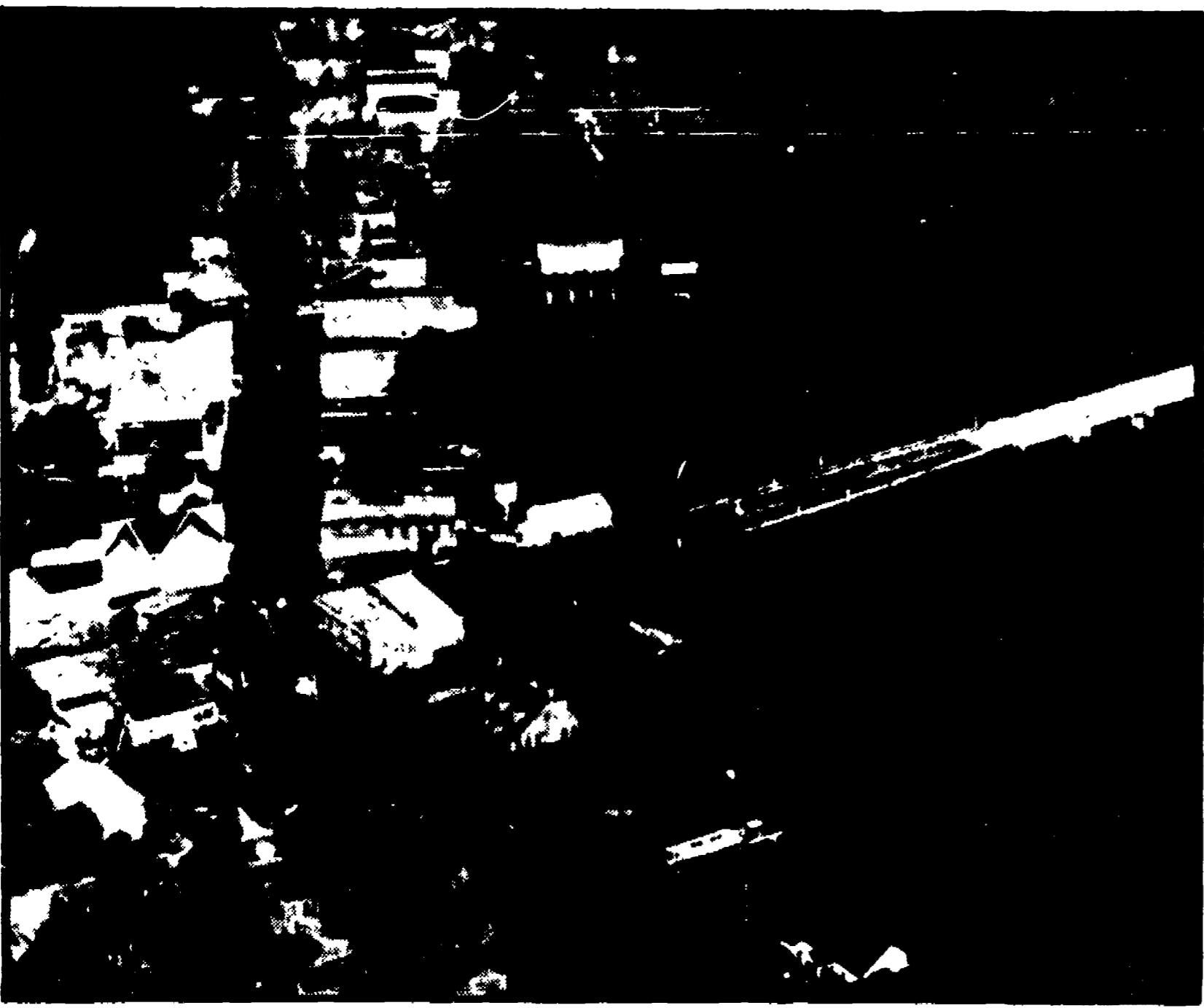
più nemmeno la notte. Si tratta di almeno 70 milioni, che non ci ritroveremo in cassa, quando andremo a fare i conti alla fine dell'anno. La cooperativa di Fila d'Argenta ha 500 ettari di terra, di cui 90 in affitto da lavoro a 170 braccianti. Un'azienda modello, creata su terreni ritenuti impossibili. « Sarebbe un giardino se non fosse capitato questo disastro... »

nazionale contro le calamità atmosferiche, quel fondo sempre promesso, ma che ancora non è stato portato in Parlamento. C'è voluto insomma un'altra grandinata, un altro disastro per riproporre un aiuto di giustizia, o meglio ancora un diritto ben preciso dei coltivatori. E' la storia e storia all'italiana. Ma questa volta è venuto proprio il momento di metterlo in discussione. E' in malora se ne vanno non solo le sorti dell'azienda contadina ma della stessa agricoltura. Chi se ne vuole assumere le responsabilità?

L'Europa in guerra. Soldati nazisti (nella foto) infrangono una sbarra del confine polacco: è la mattina del 1. settembre 1939, l'aggressione hitleriana alla Polonia è in atto da poche ore...

Nuove sigarette Dopo le « Lido » « M.S. » con filtro. I monopoli dello Stato hanno messo definitivamente a punto il nuovo programma produttivo che si basa su altre tre nuove marche di sigarette da porre in vendita entro la fine dell'anno...

Alessandro Cardulli. Questo concetto-chiave dei lavoratori come protagonisti, è alla base di precise richieste che i sindacati, la CGIL hanno fatto alla commissione della Camera...



Nessun argine resiste a Camilla

La Virginia dell'Ovest è sommersa dalla furia dell'uragano Camilla che ha gonfiato tutti i fiumi, facendoli straripare dagli argini. Solo sulle sponde del grande James River si contano 46 morti, più di cento i dispersi. Il fiume James, sollevando enormi ondate, ha superato di nove metri il livello di guardia: alberi, vetture, case, ogni segno di vita lungo le rive è sradicato. Quattro enormi serbatoi contenenti cianuro di potassio sono scoppiati: i gas letali che ne sono sprigionati rappresen-

tano un altro, micidiale pericolo per persone e animali. E' difficile ancora fare un bilancio e ha dichiarato il governatore del Mississippi, l'altro Stato, con la Louisiana, che ha sostenuto tutto l'urto del terribile uragano. « Qui troviamo cadaveri a tonnellate ». Si calcola che, allo stato attuale dei fatti, i morti causati da Camilla siano più di 200; gli edifici distrutti più di 5000; quelli danneggiati più di 10 mila; oltre seicento le grandi e piccole aziende disastrose. Nella foto: il James River ha quasi completamente sommerso il grande ponte a Scottville

Ville e villaggi di lusso piantati sulle fosse degli olivi

Calabria: colonia per la tratta dei turisti

La speculazione economica « delle vacanze » non salva la regione - Gli emigranti al mare - Le cifre della lenta ma progressiva decadenza - L'esempio di Vibo

Dal nostro corrispondente

« Ma qui è un macello. Manca tutto: l'acqua, le fognature, le strade decenti. Eppure è un posto incantevole. A guardare questa lunga striscia di sabbia bianca e questo mare limpido uno si sente rinascente. Il nostro villaggio turistico, chiamato "Giola del Tirreno", sorgerà poco distante di qua e sarà una incantevole macchia di verde con di fronte la striscia di sabbia e il mare aperto. Quando avremo finito potranno venire 6.000 persone. Non sarà la salvezza per la gente di qua, ma, alla fine, qualche vantaggio lo avranno: abbiamo già ordinato, ad esempio, ad alcuni artigiani della zona, delle sedie ». E' il direttore dei lavori che parla, mentre ci troviamo in un ufficio che la società ha aperto a Nicotera Marina e dove si possono trovare fotografie, disegni murali e, « a giorni, anche i plastici del complesso. La iniziativa è dell'INSUD, del gruppo EPIL-Breda, ma i soldi come al solito, sono della Cassa del Mezzogiorno. Si tratta di un complesso turistico-residenziale, « modellato sull'esempio del Club Med » e del « Grand Hotel » di Gargano ». Il tecnico è un romano e ha più la parola da queste parti, « in un altro settore ». E' stato pure in Africa, sempre per lavoro. « Sarà perché questa gente è stata sempre abituata a star sotto qualcuno: una volta i saraceni, un'altra i turchi, un'altra ancora i francesi o gli spagnoli. Fatto sta che considerano anche noi, in un modo o nell'altro, come dei "colonizzatori". Sarà per questo che sono diffidenti. Tuttavia noi andiamo avanti: c'è in progetto un porto e una seggiovia tra Nicotera e Nicotera Marina. In più, la Cassa sta per ini-

ziare i lavori per la costruzione di una specie di raccordo stradale tra noi e la Autostrada del Sole. Nel complesso ci sarà tutto: cinema, teatro, campi da tennis, galoppatoio, piscine. Fra due anni, al massimo, sarà tutto pronto ». E' ancora mattina e di fronte a noi c'è la strada principale del paese. La « corsia » scaricano a getto continuo centinaia di persone che scendono dai paesi interni (su Nicotera Marina gravitano, come centro balneare, più di quindici piccoli centri collinari) per passare qualche ora al mare. Poi ci sono anche le macchine degli emigranti, venuti per qualche settimana, cariche di parenti e amici. E' un fiume di gente che si riversa oceanico sul mare. Parlano a voce alta perché è proprio della gente semplice meravigliarsi di fronte alla natura quando essa non è soltanto ostile e selvaggia come le loro colline. Il mare è il loro svago, e, quel pochi giorni che possono passarci, le loro ferie. Sfuggono per qualche ora alla morsa di una fatica assurda, irrazionale che li costringe o a scappare per essere sottoposti a lavori più pesanti o a rimanere qui e strappare di che vivere in terre che ancora, per larga parte, si arano con buoi e aratri di legno. Un contadino di Rombolo, venuto al mare perché il reddito ha ordinato i bagni al figlio » ci dice: « Le cose continuano ad andare per il verso sbagliato, le colline e i monti restano sempre più abbandonati. E i paesi si spopolano perché a uno a uno se ne vanno tutti. Quelli che rimangono vanno avanti con la giornata, quando la trovano, ma il resto dello Stato, con le pensioni, con l'indennità di disoccupazione, con i soldi dei parenti emigrati. Certo oggi non si può dire che si sia messa di una volta, ma quando i soldi vengono da fuori, ad un certo punto, possono anche non venire più e allora tutta la costruzione cade. Io sono convinto che non si tratti di una combinazione che successe vanto così. Lo Stato, infatti, i soldi per far produrre le grosse aziende in pianura li trova e li trova anche per far costruire gli alberghi, mentre nei nostri paesi mancano cose essenziali come l'acqua e le fognature, malgrado che in questi ultimi tempi qualcosa più del solito si sia fatta ».

« Dietro questo discorso, ci sembra che la condizione della Calabria, senza troppi giri di parole. La popolazione della regione, malgrado si registri il massimo indice di natalità del paese, il 26%, dal 1951 al 1968 è diminuita invece di aumentare come si successe altrove. Si calcola che la cifra degli emigrati sfiori ormai le 800 mila « unità ». E questa massiccia emigrazione ha significato un profondo sconvolgimento all'interno della società calabrese: diminuisce, in assoluto e in percentuale, la popolazione attiva e a lavorare nelle campagne resta sempre più donne e vecchi. Inoltre, malgrado gli 800 mila emigrati, in Calabria ci sono ancora 200 mila tra disoccupati e sottoccupati. Diminuisce, infatti, globalmente, il livello di occupazione per gli addetti all'agricoltura, sono passati da 497 mila del 1951 a 210 mila del 1968 e il livello produttivo del settore è di poco più alto di quanto non fosse nel 1928. Questo significa, in primo luogo, che, ormai la Calabria non vive più d'agricoltura, che lo « sviluppo » dell'espansione del settore terziario, il pubblico impiego, che rappresenta un quinto del reddito della regione (per questo la Calabria viene subito dopo Roma), ai notevoli investimenti nei lavori pubblici, e si regge inteso sulle erogazioni degli enti assistenziali: l'INPS, ad esempio, nelle tre province, liquida ogni anno qualcosa come 120 miliardi. Le rimesse degli emigrati, infine, sfiorano ormai i 50 miliardi l'anno. Una cifra rispettabile se si tiene conto che, fino a qualche decennio fa, in Calabria, si contavano un po' di benessere dall'annata carica degli ulivi la quale, al massimo poteva raggiungere il valore di 35 miliardi di lire, però, solo le briciole andavano ai braccianti e alle raccogliatrici. Ma questo significa che si è iniziato nella regione un processo produttivo autonomo capace di offrire una base solida per migliori condizioni di vita? No, centr' nte. Si tratta di un « castello » che si fonda proprio sulla realtà che, ormai la Calabria non vive più d'agricoltura. Ma, per quanto utile possa essere al sistema — e lo è per molti aspetti — quanto potrà reggersi in piedi ancora? Potrà vivere sempre di sussistenza in Calabria? Oggi, fra l'altro, la Calabria — ed è questo un dato che rivelerà, in pieno, da solo, la condizione della regione — importa più di quanto non produca (ogni anno, ad esempio, arrivano generi alimentari per 200 miliardi di lire). Se così stanno le cose, perché questa gente dovrebbe accogliere a braccia aperte iniziative come la « Giola del Tirreno » o la « Vallur » di Isola Capo Rizzuto che altro non significano se non un diversivo, una manciata di fumo per i calabresi? Altra cosa sarebbe se iniziative del genere nascessero in un con-

testo economico e sociale radicalmente diverso giacché, fra l'altro, turismo dovrebbe voler dire espressione di un ambiente che si trasforma. « Noi non siamo contenti nessuno — ci dice B.S. di Nicotera — ma il fatto è che tutto si risolve in niente per noi. Io ricordo il buccaro che si è fatto per la zona industriale di Vibo. Ma anche il tutto è finito con l'assunzione di qualche migliaio di operai, malpagati e maltrattati, e, per il resto, i soldi e i benefici vanno lontani di qua. E questo perché si fanno le cose come convenivano a loro senza badare ai legami con la realtà nella quale nascono. Non bisogna neanche esagerare con il « boom » turistico. Ancora c'è poca cosa. Quando ci sarà, se è vero che hanno ormai compiuto tutte le spiagge, per noi, al massimo significherebbe che non troveremo più un metro di sabbia libera ». Ritornando la costa verso Pizzo si osserva uno dei paesaggi più selvaggi e dolci della Calabria. Per larga parte esso è ancora intatto, ma, qua e là, c'è il segno dello scempio e della speculazione. Scrittori, giornalisti, uomini di cinema e di teatro, grossi professionisti romani e milanesi hanno più le loro villette negli angoli più incantevoli. Chi imporrà una regola a questa gente dal momento che non esiste un minimo di coordinamento nel settore? Franco Martelli

Da un momento all'altro potrebbe esserci un annuncio del giudice

Caccia al terzo uomo di M. Teresa

Nomi scritti dalla giovinetta e cancellati — Si tratta dei personaggi altolocati dei quali ha parlato Borlengo? — La posizione di Luciano Rosso — « Eravamo già vicini alla verità » — Misteriosi spostamenti del magistrato che conduce la istruttoria

Dal nostro corrispondente

ASTI, 22. Le indagini sulla morte di Maria Teresa, la giovinetta di Villafranca d'Asti trovata morta una decina di giorni fa in un cunicolo sottostante la cascina Farbisca — il sinistro edificio dove Bartolomeo Calleri la teneva prigioniera — continuano a ritmo febbrile. Nonostante che un evidente ottimismo serpeggi negli ambienti vicini al dottor Bozzola, il giudice istruttore che energicamente sta guidando tutta la macchina investigativa, la soluzione definitiva del caso, o meglio, la chiarificazione completa di quegli aspetti della vicenda che restano tuttora oscuri e che possono essere tuttavia decisivi al fine di chiarire le responsabilità del Calleri e soprattutto del suo complice Luciano Rosso, è ancora di là da venire. Le più disparate indiscrezioni vengono con frequenza crescenti accreditate nei più diversi ambienti. C'è chi afferma che le indagini potrebbero ancora dare luogo a sviluppi clamorosi implicando persone che sono molto note sia a Canale che a Villafranca. A sostegno di questa opinione si fa osservare che sul cosiddetto diario di Maria Teresa sarebbe stati trovati nomi prima scritti e poi cancellati dalla ragazza fino a renderli illeggibili. Ora i rinvii del perito calleriano avrebbero consentito di decifrarli. Si tratterebbe di persone che a Canale godrebbero di indiscussa stima o che comunque sarebbero conosciute dal dottor Bozzola che fu già per quattro anni pretore in questa città. Sono forse queste le persone cui accenna il contadino Borlengo, che nelle carceri di Asti continua a professarsi estraneo alla vicenda e continua a dichiarare di aver fatto solo un timore di grane sia perché la cosa era nota a persone che egli definisce « altolocate » e che, oltre a questo, novità, che, peraltro, restano pure e semplici indiscrezioni, verrebbero di ora in ora consolidandosi e provando che tenderebbero a confermare gli stretti legami tra il

Mini scandalo in San Pietro



« Spiacente, miss, in San Pietro non è permesso ». L'ingresso nella basilica vaticana, come del resto nelle altre basiliche e chiese romane, è proibito alle donne che indossano minigonne o calzoncini (anche lunghi) o camicette che lasciano scoperte le braccia. A chi porta macchine fotografiche e registratori. A chi, comunque, attira l'attenzione per foggie ritenute stravaganti dalle inesorabili guardie pontificie che a tale scopo stazionano nell'ingresso. Si calcola che centinaia di turisti, ogni giorno, debbano rinunciare alla rituale visita. Nella foto: uno degli esempi

Sedici anni al militare che aiutò Panagulis ad evadere

ATENE, 22. Il capitano dell'esercito George Morakis, che aiutò ad evadere dal carcere Alessandro Panagulis il 5 giugno scorso, è stato condannato a 16 anni da un tribunale militare di Atene. Panagulis, arrestato e torturato dai colonnelli greci sotto l'accusa di aver attentato alla vita del primo ministro Papadopoulos, fu, come è noto, condannato a morte. La esecuzione fu tuttavia rinviata a tempo indeterminato dinanzi alla massiccia protesta levatasi in tutto il mondo. L'ex ufficiale dell'esercito ribellatosi alla dittatura dei colonnelli, riuscì ad evadere nel giugno scorso, apparsi con l'aiuto di Morakis, che fu catturato pochi giorni dopo. Aldo Mirate

Disperato appello per la ragazza scomparsa a Pallanza

PATRIZIA, TORNA A CASA!

NOVARA, 22. « Patrizia ritorna. Qualsiasi cosa tu abbia fatto, noi non perdiamo tutto ». Il disperato appello di Luigina Leve, questa giovane madre disperata dal dolore e dall'angoscia è rimasto ancora senza risposta. Patrizia Principivale, la figlia dodicenne scomparsa da casa sabato scorso, non ha più dato notizia di sé. A Pallanza, sul Lago Maggiore, dove la ragazzina abitava con i genitori, in un condominio di via Crocetta 10, la scomparsa della giovane ha suscitato profonda impressione. I giornali, da giorni riferiscono dell'episodio nelle pagine che parlano della tragica avventura della tredicenne di Villafranca d'Asti, Maria Teresa Novara, e l'accosta-

mento dei due fatti viene spontaneo, almeno la preoccupazione, i timori e gli interrogativi. Patrizia ha lasciato la sua abitazione sabato pomeriggio poco dopo le 13, dopo aver aiutato la madre nella faccenda domestica, e si sono decise a denunciare la scomparsa alla polizia soltanto nel pomeriggio. Un ritardo incomprensibile che forse ha compromesso e complicato la efficace delle indagini. Le ricerche sono comunque iniziate subito con un grande spiegamento di forze. Tutta la zona del Verbano è stata sequestrata anche con l'ausilio di cani poliziotto. Particolare attenzione è stata riservata ai numerosi camping che sorgono nella zona. E' anche detto che Pa-

E' fuggita per amore coppia di scolaretti

MILANO, 22. Da diverso tempo si erano spartiti sì e pensate a chissà quale disgrazia. La famiglia disperata hanno detto l'allarme. I carabinieri li hanno trovati ieri notte in un casale abbandonato alla periferia del paese. Anche se l'amore è feroce, centocinquanta lire sono poche per arrivare lontani. Quando mercoledì sera sono spariti si è pensato a chissà quale disgrazia. La famiglia disperata hanno detto l'allarme. I carabinieri li hanno trovati ieri notte in un casale abbandonato alla periferia del paese. Anche se l'amore è feroce, centocinquanta lire sono poche per arrivare lontani. Quando mercoledì sera sono spariti si è pensato a chissà quale disgrazia. La famiglia disperata hanno detto l'allarme. I carabinieri li hanno trovati ieri notte in un casale abbandonato alla periferia del paese. Anche se l'amore è feroce, centocinquanta lire sono poche per arrivare lontani.

Un chimico di Torino

Chiede agli USA 1.785 miliardi

Esige un indennizzo dal governo americano per la scorretta registrazione di un « fungicida » da lui inventato

NEW YORK, 22. Un chimico di Torino, il dr. Amerigo Mosca, pretende dal governo americano la cospicua somma di tre miliardi di dollari, pari a 1.785 miliardi di lire, come indennizzo per avere consentito l'utilizzazione, in forme illegali, di una sua invenzione. Il 2 settembre prossimo la questione sarà discussa a Washington durante una udienza del Tribunale Federale, presso il quale il dr. Mosca — giunto ieri in aereo a New York — farà valere la sua tesi. L'accusa specifica che il chimico torinese muove al governo degli Stati Uniti è di essersi rifiutato di dare una corretta registrazione al « Fungicida agli ioni di alluminio », prodotto noto come « miscela di Cuneo », che avrebbe dato una « soluzione scientifica al problema dell'inquinamento ambientale causato dai pesticidi agricoli ». M. A. Corbett, membro della Camera dei rappresentanti di Washington, ha deciso di sostenere la rivendicazione del dr. Mosca, a tutela della « miscela di Cuneo », brevettata negli USA, in Italia, Gran Bretagna, Francia e Germania.

LE FOTO DI « ZOND 7 »

La Terra da 70 mila Km.



Questa foto è stata scattata l'8 agosto scorso dalla sonda lunare sovietica « Zond 7 » (rientrata il 14 u.s.); riprende, da 70 mila chilometri di distanza, la Terra. Si distinguono il Mar Caspio (al centro), il territorio dell'Asia Centrale sovietica, l'Africa nordorientale e l'Asia sudoccidentale.

Economia

Tre libri sugli attuali processi economici nei paesi capitalistici

Che cosa è lo sviluppo?

Due punti di vista, uno che guarda all'aspetto quantitativo e l'altro che mette l'accento sui caratteri qualitativi...

Il tema dello sviluppo è ormai centrale nell'economia politica. Da una parte è lo sviluppo in se stesso, il ritmo di crescita quantitativa dell'economia...

C'è un secondo tipo di ricerca, tuttavia, che si incentra sul tipo di sviluppo, cioè sul suo aspetto qualitativo. E non è solo di estrazione marxista...

In questo senso anche le ricerche del Kuznets, ora riproposte in Italia, pur partendo da un interesse al tema del primo tipo, presentano un naturale interesse...

Il ruolo del capitale

Si riapre, anche per la via delle analisi cosiddette oggettive, la questione del ruolo del capitale e dei possessori di capitale...

Il movimento operaio e la critica di sinistra si trasciano dietro, nei termini storici che li hanno determinati...

luppo — possiederebbe ampi margini di azione riformistica, una eccezionale capacità di abbordare le masse con l'illusione consumistica...

Funzione dei sindacati

E' possibile rifare sul capitalismo di oggi l'operazione teorica che Marx e Lenin fecero sul capitalismo del loro tempo...

Barratt Brown, che ha scritto uno dei saggi più problematici della raccolta Sviluppo economico e rivoluzione intravede la questione parlando di «l'aumento dell'autocoscienza di un numero sempre maggiore di persone che cominciano a rompere le contraddizioni interne delle strutture economiche e ad esigere i mezzi per il compimento di se stessi nella socializzazione dei rapporti economici»...

Nato nel 1852 a Ferrara, Previati si spostò a Milano nel 1877 per seguire i corsi dei Bertini a Brera. Per tre anni continuò ad interrompere il suo lavoro di pittore...

Renzo Stefanelli

TRE LIBRI Sviluppo economico e rivoluzione. Di Renato Dulio, pagg. 235, lire 7.500. Raccolte scritti di Johann Agnoli, Jean Auger, Michael Barratt Brown, Manuel Brieger, Ernest Mandel, Gilles Martinet, Paul Mathies, Gunnar Zoli.

L'arte di Gaetano Previati riproposta a Ferrara

Una pittura che allontana dalle passioni del presente

Dal clima della scapigliatura alla «svolta» divisionista - Tra le inquietudini spiritualistiche e il falso ottimismo positivistico - Una lezione di cui risentiranno anche Boccioni e Carrà



Previati: «Tramonto in Liguria», 1912

FERRARA, agosto. La mostra antologica di Gaetano Previati, che si è inaugurata questa settimana a Ferrara nella sala del Palazzo dei Diamanti...

La svolta decisiva nell'indirizzo della sua ricerca figurativa avviene intorno al '90. In una lettera al fratello, scritta un anno dopo, egli racconta: «Dopo vinti i quadri di Segantini e discorso con Grubicy alquanto mi sono sentito preso da uno scaramento grandissimo, abbracciando con uno sguardo solo tutto il mio passato artistico e lo sforzo fatto per incamminarmi col senso di un'opera compiuta...»

Renzo Stefanelli

1913, consacrerà tre ampi saggi teorici: «La tecnica della pittura», «I principi scientifici del Divisionismo», «Della pittura, tecnica e arte».

La natura di Segantini La svolta decisiva nell'indirizzo della sua ricerca figurativa avviene intorno al '90.

La tecnica divisionista gli serve per filtrare il colore sino a ridurlo ad una trasparenza immateriale. E' la tecnica che gli consente, appunto, di dipingere, come egli stesso afferma, «senza che la materia dei colori adoperati venga ad emergere per se stessa».

Renzo Stefanelli

Schede

Il Protestantismo e la società del 600

Uno dei problemi che hanno assunto il massimo rilievo nel recente dibattito storiografico è indubbiamente quello della crisi del Seicento. Dopo quella crisi la società inglese si avvii sulla strada di un rapido sviluppo economico...

Una delle ragioni che hanno permesso alla società inglese di avviarsi su questa strada è stata, innanzitutto, la nascita di un ceto medio di imprenditori e mercanti, che erano capaci di accumulare ricchezza e di reinvestirla in attività produttive...

La spiritualità di Previati era una soluzione che si poneva oltre le contraddizioni del mondo, in un futuro ideale, estetico, mistico, alle cui spalle si trovavano i contrasti del mondo. Diversa quindi la sua posizione anche da quella di un altro artista divisionista come Pellissier da Volpe...

Misticismo tardoromantico Lo spiritualismo di Previati era un aspetto dello spiritualismo europeo in opposizione al falso ottimismo positivistico...

Il movimento operaio e la critica di sinistra si trasciano dietro, nei termini storici che li hanno determinati...

Renzo Stefanelli

Mostre

Nel n. 33 di

Rinascita

da oggi nelle edicole

- Tempeste sull'Asia (editoriale: corrispondenza da Hiroshima di Luca Pavolini)
Governato «sotto tiro» (di Massimo Ghiara)
Ulster: i complici irlandesi dell'imperialismo britannico (di Chris Gilmore)
Non si salva Venezia senza i veneziani (di Fioravante Pagnin)
Il franco: svalutazione boomerang? (di Mario Mazzarino)

La concezione del Partito e i problemi posti da «Il manifesto» la relazione di Alessandro Natta al Comitato Centrale del PCI

- Università: quattordici mesi di «riforme» clandestine (di Gabriele Giannantoni)
Il gruppo di «Tel Quel»: scienza, scrittura e rivoluzione (di Mario Lunetta)
TV: anche le lotte «in diretta»? (di Ivano Cipriani)
Si apre la Mostra del cinema: bilancio e prospettive (di Mino Argentieri)
Defregger, il centurione di Hitler (di Libero Pierantozzi)

VENIUNOVENE Un documento esplosivo Perché è morto Palazzolo «l'uomo che sapeva troppo?»

VACANZE LIETE

Vacanze vacanze vacanze sulle Adriatiche... RIVAZZURRA/PENSIONE LA PENSIONE ZENITH... SANTA CATERINA VALFURVA... RIVAZZURRA/PENSIONE PERUGINI... RIVAZZURRA/PENSIONE MAREBELLO... RIVAZZURRA/PENSIONE MIRAMARE... RIVAZZURRA/PENSIONE OMBRETTA...

EDITORI RIUNITI MANIFESTI DELLA GUERRA CIVILE IN SPAGNA A cura di Rafael Alberti e Maria Teresa Leon 10 manifesti a colori in grandezza naturale racchiusi in cartella L. 3.500

Editori Riuniti Alberto Bini, Del Cornò, Giannantoni L'AUTORITARISMO NELLA SCUOLA GIUSEPPE MANDELLI (Milano)

Lettere al giornale

«La ballata del soldato» In seguito alla pubblicazione del servizio sulle Forze Armate italiane che prendeva lo spunto da scritto inviato da qualche soldato... «L'uomo che sapeva troppo?» I titoli nobilitati sono stati da tempo aboliti per legge...

Una indecente parata delle vanità

I titoli nobilitati sono stati da tempo aboliti per legge perché ritenuti incompatibili con l'idea democratica dello Stato. Ma il titolo nobilitato è ancora in vigore in molti paesi...

Con la burocrazia non vogliono far entrare il «Gerovital» Cara Unità, tempo fa ti scrissi per avere l'indirizzo della farmacia svizzera della quale dicevo avere il Gerovital H 3...

La Svezia vince di nuovo il titolo mondiale della cento chilometri

IMBATTIBILI I FRATELLI PETTERSSON

Duran-Bogs rinviato
LOIANO, 22. Il combattimento tra il campione d'Europa dei pesi medi, Carlo Duran e lo sfidante danese Tom Bogs, che doveva svolgersi il 4 settembre a Copenaghen, titolo in palio, è stato rinviato all'11 dello stesso mese.



Decima vittoria nel campionato di pallanuoto

Un Pro Recco - record degno dello scudetto

Dalla nostra redazione
GENOVA, 22. Con le partite giocate nella serata di mercoledì scorso, è calato il sipario sulle scene dei campionati nazionali di pallanuoto.

proficuo lavoro onde rivedere e correggere gli eventuali errori compiuti nella stagione teste terminate.

Elio Scroscero
Ed ecco i risultati dell'ultima giornata e la classifica della serie «A»:

Table with 2 columns: Team Name and Points. Includes teams like Lazio-Pegli, Camogli, Napoli, etc.

Cambia formula la «Temporada»

MODENA, 22. La «Temporada» argentina, secondo quanto ha fatto sapere Manuel Fangu, attualmente in Germania, agli ambienti automobilistici modenesi, avrà quest'anno una formula nuova: anziché quattro, si svolgeranno soltanto due corse, una riservata alle vetture di formula due e una ai prototipi.

Pamich in gara domani a Gradisca
L'ex olimpionico Abdon Pamich e Vittorio Visini, prenderanno parte alla gara nazionale di marcia le «Strade della gloria» che si svolgerà domani sulla distanza di 30 chilometri con partenza da Redipuglia e arrivo, dopo il passaggio per Gorizia, sul viale Regina Elena a Gradisca.

Danimarca e Svizzera ai posti d'onore
Sfortunata prova degli atleti azzurri che sono rimasti in tre poco dopo la partenza

Oggi la gara femminile

Nostro servizio
BRNO, 22. I fratelli Pettersson non si sono smentiti per la terza volta consecutiva hanno scritto nel libro «iridato» della cento chilometri a cronometro, il nome della Svezia Improbabile per forza, continuità, coesione e resistenza, il quartetto scandinavo ha sbaragliato il campo aprendo la distanza in 20117 alla partenza (media oraria km - 47,95).

La Salvarani al Giro di Catalogna

PARMA, 22. A conferma delle precedenti anticipazioni, la «Salvarani» ha previsto oggi che sarà presente al prossimo Giro della Catalogna (dal 9 al 16 settembre) con una squadra imperniata su Felice Gimondi e che comprenderà Zandegù, Balmaino, De Pra, Fantuzzi, Della Bona, Carlotto, Guerra, Ferreri e Ghemello.

totip
PRIMA CORSA: 1 2
SECONDA CORSA: 2 1
TERZA CORSA: 1
QUARTA CORSA: 1 x 2
QUINTA CORSA: x 1
SESTA CORSA: x 1

Il «pallino» del saltatore Visser

I «pro» anche nell'atletica?

E' stato a Stoccarda ed andrà ad Atene per cercare di convincere i riottosi a suon di dollari e di marchi
Vincendo con 7,96 la gara di salto in lungo dei campionati internazionali rumeni, a Bucarest il 17 settembre 1968, e lasciando nella sua scia il polacco Grabowski (7,68) e il sovietico, poi primatista nel mondo del salto triplo (m. 16,76 nel 1959), Fiedoscevic (m. 7,68), l'olandese Henk Visser, originario della colonia di Curacao, dev'era nato a Willemstad il 23 marzo 1928, compiuto per quel tempo una grandissima impresa: tale da essere considerato come uno dei favoriti per gli imminenti 16. Giochi Olimpici di Melbourne.

Una maliziosa provocazione
Sto di fatto che Visser ha presentato a Stoccarda all'incontro Europa-América ma non consta che il suo gran parlare abbia avuto risultati promettenti. Non contento, Visser sarà presente anche ai campionati europei di Atene per condurre in parte la sua maliziosa provocazione.

Stipendio fisso agli atleti
Si sa che questi progetti sono un po' il serpente che mangia la coda. Nel novembre scorso, subito dopo la conclusione dei Giochi messicani, che per tante ragioni, soprattutto extra sportiva, avevano colpito la fantasia di centinaia di milioni di telespettatori, un tale Jerry Sharkey, statunitense, si era dato da fare per mettere insieme una troupe di atleti, ai quali anni era stato garantito uno stipendio fisso annuo di sei milioni di lire più altri ammenicoli da ricavarsi sulla percentuale degli incassi.

ROMA E LAZIO: SQUADRE VARATE



Roma e Lazio sono praticamente già pronte per le amichevoli di domenica che vedranno i giallorossi a Modena ed i bianco azzurri all'Olimpico contro la Fiorentina: però Lorenzo ed Herrera ancora non hanno comunicato le formazioni, riservandosi di farlo entro oggi.

Protesta a Taranto per la Casertana
La notizia del rinvio alla presidenza federale degli atti del processo contro la Casertana, rinviata a giudizio per responsabilità oggettiva di un tentativo di corruzione, ha suscitato a Taranto violente reazioni.

Milan-Varese non valido per il Totocalcio
L'incontro Milan-Varese inserito come evento n. 4 nella scheda del concorso Totocalcio n. 1 del 31 agosto p.p., essendo stato anticipato a sabato 30 agosto non è valido ai fini del pronostico. Pertanto nei 12 concorsi della corrente stagione verranno premiate le schede con punti 12 e punti 11.

Anche Motta alla cronostaffetta
LECCO, 22. Gianni Motta, dando un colpo definitivo a tutti i timori e a tutti i dubbi di queste ultime settimane, ha dato la sua risposta alla cronostaffetta che si svolgerà domenica prossima da Arcore al Gianallo. Il vincitore e tre passate edizioni disputate la prima frazione e cioè quella di 30.000 km. da Arcore ad Asnago di Cantù vale a dire la più facile. La «B» sono le regolarizzate dunque dopo la decisione di Motta, la propria iscrizione invitando ad organizzatori i nomi di terzetto che prenda a parte a cura Gianni Motta, Suvano Schiavon e Franco Mori, si attendono ancora le comunicazioni relative a terzetti di «B» e «C» e della «F».

La Tris: 14-13-10
Diplomatic Debbie si è aggiudicata la corsa Tris disputata in notturna sull'asfalto di Montecatini. Risultato la combinazione vincente è: 14-13-10.

Stipendio fisso agli atleti

Stipendio fisso agli atleti
Si sa che questi progetti sono un po' il serpente che mangia la coda. Nel novembre scorso, subito dopo la conclusione dei Giochi messicani, che per tante ragioni, soprattutto extra sportiva, avevano colpito la fantasia di centinaia di milioni di telespettatori, un tale Jerry Sharkey, statunitense, si era dato da fare per mettere insieme una troupe di atleti, ai quali anni era stato garantito uno stipendio fisso annuo di sei milioni di lire più altri ammenicoli da ricavarsi sulla percentuale degli incassi.

Con Taccone capitano

La Germanvox - Wega al Giro del Lazio

La Germanvox Wega ha aderito all'iniziativa organizzativa ed ha iscritto al XXIV Giro del Lazio, in programma il 31 agosto, dodici corridori. Taccone Ritter, Visconti Croce, Franzini, Laghi, Milioni, Montanari, Toschi, Pizzozzi ed altri due atleti che Mizzacurati, si è riservato di indicare alla vigilia della corsa.

Milan-Varese non valido per il Totocalcio

Milan-Varese non valido per il Totocalcio
L'incontro Milan-Varese inserito come evento n. 4 nella scheda del concorso Totocalcio n. 1 del 31 agosto p.p., essendo stato anticipato a sabato 30 agosto non è valido ai fini del pronostico.

Anche Motta alla cronostaffetta

Anche Motta alla cronostaffetta
LECCO, 22. Gianni Motta, dando un colpo definitivo a tutti i timori e a tutti i dubbi di queste ultime settimane, ha dato la sua risposta alla cronostaffetta che si svolgerà domenica prossima da Arcore al Gianallo.

Il Brasile travelgo la Colombia (6-2)

Il Brasile travelgo la Colombia (6-2)
RIO DE JANEIRO, 22. In un incontro nel quadro delle qualificazioni per i Campionati mondiali di calcio (Gruppo 11) il Brasile ha battuto la Colombia 6-2; primo tempo 3-1. In un altro incontro, sempre del Gruppo 11, il Perù ha battuto il Venezuela per 1-0; primo tempo 1-0.

